Anno XII. Venerdì 21 Dicembre 1877 N. 304

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Letetre non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

La crisi è nel Parlamento

Tutti i giornali, e specialmente quelli di Sinistra, che sono i più direttamente interessati nella quistione, presentano tutti i giorni, dopo certe liste di nuovi ministri presunti possibili, lunghe storie sulle difficoltà gravissime cui il Depretis incontra ad uscire dalla crisi attuale, anche se disposto a contraddire sè medesimo una volta di più, abbandonando ai gruppi di Sinistra quella integrità delle convenzioni ferroviarie, a cui, per obbedire al Nicotera, aveva sacrificato lo Zanardelli.

Molti di questi giornali dànno per tanto disperata la cosa, che credono impossibile al Depretis la riuscita. Difatti annunziano, che il Cairoli ed il De Sanctis pongono al Depretis tali condizioni, che sarà difficile, per non dire impossibile, che il Depretis voglia accettarle, malgrado la stragrande flessuosità dell'uomo, che prima di diventare capo del Ministero dei *riparatori* sotto la vigilante fiducia del Bertani, era stato ministro col Rattazzi e coi moderati. D'altra parte il Nicotera co' suoi minaccia il Depretis di volgergli le armi contro, se si sottrae alla sua direzione per accostarsi ai gruppi Cairoli e De Sanctis.

Il Depretis, appunto perchè è facile ad accommodarsi ad ognicosa, trova difficile il porre un termine alla crisi ministeriale. L'uomo di Stradella può fare degli altri programmi di Governo, può mutare alcuni de' suoi colleghi e promettere un altro indirizzo nel Governo stesso, ma egli non è punto creduto, egli non può rifare i suoi programmi, non può produrre una coesione nei gruppi tra loro ripugnanti, non può mettere un fine alla crisi, che non sia il principio di un'altra.

Ma forse che altri lo potrebbe? forse il Crispi, fortunatissimo avvocato, ma inabilissimo uomo politico? Egli, che pur ora ebbe lo smacco di vedere da 106 voti respinta la causa da lui patrocinata e ch'ei volle decisa, prima di diventare ministro? Forse il Cairoli ed il De Sanctis, o lo Zanardelli, malgrado che sieno spiccate individualità?

La crisi è soltanto nel Ministero, o non piuttosto nel Parlamento?

Quando si accettarono per deputati persone di ogni risma, extra-costituzionali, affaristi, avvocatuzzi di quarto ordine, mediocrità ignare d'ogni cosa, pur di escludere gli uomini di maggior valore, si creò la crisi parlamentare di adesso. Le poche individualità atte in qualche modo al governo si sono sciupate; ed ora si trovano bensì a molte dozzine gli aspiranti ai portafogli, ma non alcuni che, colla identità dei principii, colle cognizioni, colla esperienza posseggano una sufficiente autorità per tenere assieme una Maggioranza qualsiasi.

Nel reggimento parlamentare indarno non si sconvolgono tutte le tradizioni, tutte le attinenze politiche, tutti i sistemi, mancando dell'arte di ricomporre tutto questo.

La Maggioranza parlamentare, tanto grande sulle prime, ora non si trova per nessun Ministero nè per il Ministero Depretis già interamente sciupato nè per uno nuovo, al quale, per farlo, si dovesse dare un capo disfatto; nè per un altro che avesse a capo chi non ha seguito nella Maggioranza.

La crisi è davvero nel Parlamento. Noi sappiamo p. e. quello che si è fatto in Friuli, quando si disse di voler mandare al Parlamento *uomini nuovi*, tanto nuovi, che erano nuovi affatto alla vita politica.

Di questi *uomini nuovi* ne mandarono in buon dato altre Provincie. Dei Napodani, degli Orsetti ce ne sono da per tutto. Che cosa farne di tutti questi?

Ma come uscirne in una tale situazione? Come fare un Ministero, il quale abbia per solo incarico di rinnovare il Parlamento colle elezioni? Ecco il problema. Noi lo poniamo, lasciando di scioglierlo a chi lo deve Volevamo soltanto farlo presente al buon senso dei nostri lettori.

Le notizie che ci giungono questa mane da Roma dal nostro solito corrispondente, ci annunziano come l'on. Depretis trovi serie difficoltà nel ricostituire un Ministero autorevole, causa sopra tutto le convenzioni ferroviarie che ormai la grandissima maggioranza della Camera respinge come assolutamente dannose al paese. Nessun uomo di valore acconsente di unirsi al Depretis ed affrontare la battaglia in queste dure condizioni. Sembrando difficile che chi ha stipulato con tánto amore e tanta solennità contratti così importanti, voglia ritirarli, è probabile che il Depretis si circondi di alcuni uomini amministrativi per cadere tra qualche mese con minore ignominia sulle convenzioni. Ma sarebbe questo sempre un tempo sciupato e parecchi consigliano invece al Depretis di ritirarsi a Stradella e cedere il suo posto a Crispi, il quale non essendo vincolato col Balduino potrebbe facilmente comporre un Ministero ed avere una maggioranza.

Intanto la caduta del Nicotera che si ritiene morto per sempre e l'altra ormai sicura delle convenzioni ferroviarie sono due fatti assai confortanti, perchè rialzano il sentimento morale contro avventurieri ed affaristi.

Questo splendido risultato è dovuto a due uomini, al Sella ed al Cairoli, i quali, se anche divisi in talune questioni della politica, sanno stare uniti ogni qual volta si tratti del decoro e della integrità delle istituzioni.

SCRUTINIO DI LISTA

È noto a tutti, che quel metodo di elezione che si chiama *scrutinio di lista* consiste nel ripartire il territorio dello Stato in vasti scompartimenti e nell'attribuire a ciascuno di essi il diritto di eleggere a maggioranza di voti non un solo rappresentante, come si pratica nel collegio uninominale, ma un numero plurale di essi.

Nell'intento di apprezzare il giusto valore scientifico e pratico di questo sistema elettorale sarebbe certamente utile il ricercarne la genesi e lo studiarne il suo processo ed i suoi effetti nella storia politica dei paesi in cui è stato recato in atto. Ma è chiaro che ciò mi trarrebbe troppo lungi dal mio assunto. Nondimeno io non so esimermi dal fare due avvertenze preliminari. La prima, che la storia costituzionale dell'Inghilterra, dove lo studio e la pratica delle istituzioni rappresentative risalgono alla più antica età, e dove i problemi attinenti alla migliore organizzazione del suffragio politico furono discussi colla più matura dottrina e col più vivace ardore non ha traccia, non ha cenno in nessuna parte di quel sistema di elezione di cui feci sopra menzione, dello scrutinio di lista. La seconda, che nella Francia, a cui spetta esclusivamente il brevetto d'invenzione di questa novità politica, ed in cui più volte lo scrutinio di lista ebbe l'onore di essere assolutamente discusso e adottato e messo in pratica, esso partorì degli effetti che in verità meritano di non essere leggermente dimenticati. Ideato colà da quel partito politico che attribuisce alla parola «democrazia» un significato al tutto esclusivo e convenzionale e che si arroga il privilegio di essere il solo custode e ministro dei suoi interessi, codesto sistema fu propugnato come una garanzia che protegge la libertà del suffragio, come un espediente che conferisce valore e significato alla espressione della volontà sovrana del popolo, come un aroma che preserva dalla corruzione le masse elettorali, come una leva che serve alla causa della civiltà e del progresso. Non è ora il caso di dire quanto vi sia di fallace e di esagerato in queste promesse; ma bene dirò che i risultati pratici che si attinsero dall'attuazione dello scrutinio di lista non tardarono a infliggere a siffatte declamazioni la più significante smentita. Mi basterà rammentare che lo scrutinio di lista produsse nel 1789 l'Assemblea Nazionale Costituente, e che, rimesso in vigore dalla seconda e dalla terza Repubblica francese, ha fatto prevalere gli uomini che nel 1850 votarono la spedizione di Roma e quelli che nel 1873 approvarono quelle leggi sull'Istruzione pubblica, che tanta parte commisero al Clero nell'indirizzo delle scuole, perchè ognuno si capaciti che da codesto sistema non trassero vantaggio e splendore i principii di quel partito politico a cui appartengono i suoi entusiastici fautori.

Per amore di brevità non mi stenderò ad analizzare gl'inconvenienti di minor rilievo che reca seco l'attuazione dello scrutinio di lista, quali sarebbero per cagion d'esempio, la necessità in caso di morte o di rinuncia di un deputato, di convocare, e quindi di mettere in agitazione tutti gli elettori di un circondario o di una provincia; quello di togliere la speranza agli uomini modesti, la cui fama non eccede gli stretti limiti di una città o di un capoluogo, di entrare nel Parlamento ove la loro onestà, la loro temperanza e, diciamolo pure, la loro modestia, apporterebbero una merce preziosa; quello di porgere fomite e alimento a quella genia di spoliticanti che finora, per ventura nostra, è poco nota all'Italia, ma che non tarderebbe a sorgere e a diventare, come in America, il factotum nelle elezioni. Mi studierò invece di richiamare l'attenzione dell'Associazione Costituzionale su quelli che, secondo me, sono i vizii essenziali dello scrutinio di lista.

I° vizio. — Lo scrutinio di lista impedisce e dilegua tutte le condizioni di una buona elezione. La funzione politica che deve adempiere l'elettore consiste nello scegliere quelle persone che sono più atte a dare opera alla formazione delle leggi e al sindacato del potere esecutivo. Per corrispondere degnamente al suo ufficio l'elettore deve essere in grado di *saper* fare la scelta del candidato più idoneo, e di *voler* fare questa scelta; ossia, in altri termini, la sua intelligenza deve essere illuminata, la sua volontà dev'essere libera. Ora nella votazione mediante lo scrutinio di lista una cosa e l'altra, se non impossibili, sono sommamente difficili. Il più delle volte riesce còmpito arduo alla intelligenza di un elettore il discernere fra due soli candidati la persona più degna di essere preferita, imperocchè ciò richiede un giudizio obbiettivo, non sempre facile, sulle qualità morali dei candidati, sulle loro opinioni politiche, sul migliore indirizzo da darsi al governo della cosa pubblica.

Che si dovrebbe pensare, se l'elettore fosse messo a quella di scegliere fra dieci o venti candidati, fra dieci o venti programmi? È molto verosimile che le influenze che meno avrebbero efficacia sul suo voto sarebbero quelle che derivano dalla sua mente e dalla sua coscienza.

Ma, ammesso anche che le condizioni intellettuali del corpo elettorale fossero così felici da autorizzare la fiducia che esso sia capace di saper fare la scelta migliore dei suoi rappresentanti, non pertanto lo scrutinio di lista non avrebbe causa vinta; e ciò perchè sotto il suo impero l'elettore, se anco sapesse scegliere, sarebbe nella impossibilità di voler fare quella scelta ch'egli reputa migliore. La prima e più inevitabile conseguenza dello scrutinio di lista si è quella di organizzare i partiti politici in modo che si sottomettano a una disciplina che meglio che a quella dei militari si potrebbe paragonare alla funzione automatica delle macchine. I gazettieri, i maneggioni, gli spoliticanti discuterebbero e compilerebbero le liste.

Agli elettori non rimarrebbe altro ufficio se non quello di copiarle a verbo, avvegnachè alterandole per sostituire la loro volontà a quella dei facitori delle liste darebbero un voto che non avrebbe valore di sorta. Egli è perciò che l'elettore, per votare forse per un solo candidato che gli garba, è forzato a dare il voto a dieci o venti nomi che gli sono sconosciuti od odiosi. La sua libertà è incatenata, la sua volontà è paralizzata, egli è servo e strumento di una combriccola rossa o bianca. Queste ragioni fecero dire al Laboulaye che lo scrutinio di lista è una mistificazione indegna di un popolo libero.

Quale sarà il partito a cui verosimilmente si appiglieranno quegli elettori che non sapranno acconciarsi nè a violentare la propria coscienza votando per candidati ignoti o sgraditi, nè ad abdicare la propria indipendenza accettando a chius'occhi la lista ammanita da un club o da un patrono del collegio? Essi non parteciperanno alla votazione; e però vuol essere notato che una fra le inevitabili e funeste conseguenze dello scrutinio di lista sarà anco uno smisurato accrescimento delle astensioni dall'urna.

Però vi ha un mezzo, io non lo celo, con cui si cerca prevenire codesto guaio delle astensioni, e nell'uso del quale i maneggiatori delle elezioni sono molto corrivi e avveduti. Esso consiste nel formare la lista con nomi di candidati che hanno opinioni incolore, carattere sbiadito e flessibile, e sono destituiti di ogni altro titolo alla pubblica fiducia eccetto quello di non aver saputo sollevarsi dall'aurea mediocrità, e nel preterire invece coll'arte più raffinata gli uomini che hanno virtù e meriti insigni, che si sono procacciata una fama, ma che appunto perciò, come le più volte accade, non hanno solo ammiratori ed amici, ma anche avversari e detrattori, e però male si presterebbero al bieco scopo che solo hanno in mira codesti maneggioni, quello di accattar voti dovunque e a ogni costo. Nota il Tocqueville che la causa precipua a cui si deve ascrivere la declinazione intellettuale e morale in cui è caduto il Congresso dell'Unione Americana dipende nella massima parte da questo indegno artificio che si adopera nelle elezioni dei Rappresentanti.

Adottato lo scrutinio di lista e divenuta una necessità la esclusione dalle liste degli uomini più noti e più benemeriti, il livello morale dei Parlamenti non cadrà ma precipiterà in basso.

(Continua)

ITALIA

Roma. Dai dispacci da Roma al *Rinnovamento*: È giunto Peruzzi per dare il suo consiglio all'on. Depretis sull'attuale situazione. L'onorevole Depretis combinò con Balduino una modificazione nel contratto della Regia dei Tabacchi, modificazione che affermasi debba recare allo Stato un maggior utile annuo di otto milioni. L'on. Depretis è più che mai fermo a voler scegliere il futuro Ministero esclusivamente nel seno della maggioranza di venerdì, e di mantenere il progetto per le Convenzioni ferroviarie. Egli rifiuta quindi di accordarsi coi gruppi dell'opposizione di sinistra. Il Re parte domani a mezzogiorno per Torino e tornerà a Roma sabato. Considerasi come assai difficile che la crisi ministeriale possa essere definitivamente risolta prima del ritorno di S. M. alla Capitale.

— Il *Popolo Romano* annunzia in tono ufficioso: « L'on. Depretis, dovendo attendere agli affari di due Ministeri e alle sedute del Parlamento, non potrà procedere alla formazione del nuovo Gabinetto prima delle vacanze. Nel frattempo, anzichè occuparsi della scelta dei ministri, studierà la situazione allo scopo di stabilire solide basi sulle quali dovrà riposare la nuova amministrazione per esser duratura. Sono quindi precoci e immaginarie le combinazioni ministeriali messe in circolazione. »

— L'*Adriatico* ha da Roma: Dicesi che Depretis sia deciso a declinare l'incarico, ove non riuscisse a riacquistare l'appoggio dei dissidenti. Questi pongono condizioni sulle quali Depretis prese tempo a rispondere. Prende sempre maggior consistenza l'idea che Zanardelli e De Sanctis abbiano a far parte del nuovo gabinetto.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha per dispaccio da Parigi 19: La riapertura delle Camere è fissata pel secondo martedì del p. gennaio. Oggi il *Journal Officiel* pubblicherà ottantatre cambiamenti di prefetti. Cinque di questi funzionari sono mantenuti in ufficio: e parecchi fra essi avendo presentato le loro dimissioni concepite in termini insolenti, le ebbero respinte indietro, accompagnate da un decreto di destituzione. Viene biasimata dalla stampa repubblicana l'elezione di Gigot a prefetto di polizia, benchè egli abbia gia servito nella stessa qualità sotto Thiers. Gigot professa opinioni clericali.

I fogli ultramontani combattono i ministri della guerra e della marina, gen. Borel ed ammiraglio Pothuau, perchè eziandio protestanti. L'*Ordre* dichiara che non nominerà più il maresciallo. Veuillot scrive nell'*Univers*: « Noi ci domandiamo se Mac Mahon terrà la parola ai repubblicani, come l'ha tenuta ai conservatori. Corre voce che altri diplomatici intendano offrire le loro dimissioni.

Turchia La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Trieste: « La Porta comunicò al gabinetto italiano ch'essa desidera di affidare l'ufficio di arbitro, relativamente alle due navi italiane sequestrate, al re dei Belgi. La risposta del gabinetto italiano sarebbe stata negativa e si aggiunge che l'Italia non riconoscerebbe in questo affare alcun altro arbitro, eccetto il cancelliere dell'impero germanico. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 125) contiene:

(Cont. e fine)

1016. *Estratto di notificazione.* L'usciere F. Soragna, a richiesta della sig. Angela Sabbadini Bearzi di Udine ha notificato al sig. Giovanni Moschini residente a Monfalcone precetto per pagamento entro 30 giorni di l. 51855.18 ed accessori d'interesse e spese, sotto comminatoria della spropriazione forzata come nella notificazione.

1017. *Estratto di citazione.* L'usciere G. Steccati, della Pretura di Tarcento, a richiesta del signor Giuseppe Facini di Magnano in Riviera, ha citato il sig. Giovanni Oitzinger od Oitzingur mugnaio di Seifnit (Tarvis) a comparire dinanzi il sig. Pretore di Tarcento il 28 gennaio 1878, per rispondere sulla domanda di pagamento di fiorini 100, oltre un quinquennio d'interessi.

1018. *Avviso d'asta.* Il 30 dicembre corrente, presso il Municipio di Cordenons, avrà luogo una pubblica asta per liberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di ricostruzione della strada interna obbligatoria del borgo detto Romans di

Sopra. L'asta verrà aperta nsl dato regolatore di it. l. 3462.53.

1019. *Bando per vendita di beni immobili.* Il 30 gennaio 1878 presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili nel Bando descritte e ciò ad istanza del sig. Luigi Commessatti negoziante di Udine e in confronto di Baldusso Giuseppe di Zugliano, debitore.

1020 e 1021. *Avvisi d'asta.* L'Esattrice Comunale di Udine sig. Laura Jurizza fa noto che l'8 gennaio 1878 presso la R. Pretura del I. Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto della casa appartenente alla ditta Giusto Maria q.m Gio. Maria e Mingotti Anna e Domenico ambi domiciliati in Udine debitrici verso l'Esattrice che fa procedere alla vendita; e si procederà pure alla vendita a pubblico incanto della casa appartenente alla Ditta Tomada Angelo e Giovanni, debitori come sopra.

1022. *Sunto.* A richiesta del nob. dott. Nicolò Fabris, l'usciere G. Lucchetta ha citato Don Antonio Comuzzi di Cavenzano (Illirico) a comparire avanti il R. Pretore del II Mandamento di Udine il 26 febbraio p. v. per ivi prestare giuramento decisorio deferitogli dall'attore.

1023. *Avviso.* Dietro rinuncia del curatore all'eredità giacente fu Vincenzo Del Fabbro di Pozzuolo, venne sostituito in tale qualità il pubblico Perito sig. Pier Antonio Zuccolo di Udine.

1024. *Nota per aumento del sesto.* Nell'udienza tenutasi il 15 corr. presso il Tribunale di Udine, ad istanza di Passoni Maria fu Giovanni vedova Giupponi di Manzano, in confronto degli eredi dell'ora defunto Luigi fu Gio. Batta Busolini di Oleis, debitori esecutati contumaci, nonchè Micoli Francesco q. Giacomo di Udine quale terzo possessore contumace, i beni messi all'incanto furono deliberati agli ivi indicati aquirenti. Il termine pell'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 30 dicembre.

1025. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Dell'Agnese Carla vedova Piva morta in Porcia nel 5 luglio 1877 fu accettata col beneficio dell'inventario dal proprio figlio e figlia Piva Giuseppe e Santa, la seconda perchè minore a mezzo del suo tutore.

1026. *Accettazione di eredità.* La eredità abbandonata da Campagna Marco fu Angelo mancato a vivi in Pordenone nel 12 settembre 1876 venne accettata dal figlio Angelo, il quale come tutore della minore sua sorella la accettò pure per conto e nome della stessa col beneficio dell'inventario.

1027. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Mittone Valentino di Buia, morto a Wutsegg (Austria Superiore) il 26 maggio 1877, fu accettata beneficiariamente da Cecilia Nicoloso di Buia di lui vedova per conto e nome delle minori figlie del detto defunto.

1028. *Accettazione di eredità.* La eredità di Sebastiano Minisini di Buia, morto il 18 settembre 1877 fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli mediante la loro madre.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 17 dicembre 1877.

— Venne interessata la R. Prefettura a provocare dal Ministero dei Lavori Pubblici un'autorevole decisione sull'argomento, se cioè la strada che attraversa la Città di Udine e che forma parte della strada Nazionale Pontebbana, per Legge e per i principii di massima adottati, abbia o no i caratteri di strada provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 7230, a favore dei proprietarj delle Caserme dei Reali Carabinieri di Basagliapenta, S. Daniele, Fagagna, Medun, Claut, Sacile, Pordenone, Aviano, S. Vito, Casarsa, Latisana, Rivignano, Palmanova, Attimis, S. Pietro, S. Giorgio di Nogaro, Moggio, Tolmezzo, Pontebba, Paluzza, Gemona, Tricesimo e Polcenigo, in causa pigioni postecipate scadenti alla fine del corrente mese.

— A favore dei proprietarj dei fabbricati che servono ad uso degli Ufficj Commissariali di S. Daniele, Sacile, Gemona e Tarcento fu disposto il pagamento delle pigioni scadenti alla fine del corrente mese pel complessivo importo di l. 579.35.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 2150, quali indennità d'alloggio pel 2.° semestre a. c., dovute ai regi Commissarj Distrettuali di Spilimbergo, Maniago, Sacile, S. Vito, Palmanova, Cividale, Moggio, Tolmezzo e Gemona.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 55 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 16 di tutela dei Comuni n. 10 d'interesse delle Opere Pie; n. 2 di Consorzj; n. 3 di contenziso amministrativo, ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 59.

Il Deputato prov.
G. Gropplero

Il Segretario
Merlo

Accademia di Udine

Seconda seduta pubblica dell'anno

L'Accademia di Udine si raccoglierà questa sera, alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1.° *Elogio di Carlo Facci* pel socio ordinario prof. Pietro Bonini.

2.° Nomina di due soci ordinari.

Udine li 21 dicembre 1877.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Corte d'Assise. Udienza del 19 corr. P. M. cav. Mosconi — Difensore Fornera dott. Cesare — Accusata Torossi Maria di Clastra (Cividale) — Reato, uso doloso di B. N. austriache false.

Certa Quendolo Caterina di Cividale nel 16 dicembre 1876 vendeva ad una donna un tacchino che le venne pagato con due B. N. austriache da 1 fiorino. Mostrati quei due fiorini al negoziante Cossio, questi li riconobbe per falsi. Nel 30 dello stesso mese una donna si presentava sulla piazza di Cividale alla pollivendola Antonia Visentini e le chiedeva il cambio di una banconota da 1 fiorino. La Visentini prese il fiorino, le parve fosse falso e fattolo vedere al caffettiere Moro questi dichiarò essere falso e diedesi a riprendere la donna che aveva tentato il cambio. Un R. Carabiniere si avvicinò per vedere cosa fosse, ed udito il fatto invitò la donna a recarsi con lui in Caserma. Nell'udire ciò quella donna lasciò cadere a terra un'involto di carta che raccolto dal Carabiniere si riscontrò che conteneva 6 B. N. da 1 fiorino. La donna fu tosto arrestata ed identificata per Torossi Maria di Clastra. Costei, alla Quendolo, parve fosse quella donna alla quale nel 16 del detto mese vendette il tacchino ricevendo le 2 B. N. austriache di che sopra. La perizia assunta stabilì che le 8 banconote erano false tutte ugali, portanti la medesima serie e numero. La Torossi ammise i fatti, disse però che essa credeva fossero gennine, avendole ricevute per tali da uno sconosciuto, al quale vendette uno staio di castagne.

Furono assunti 9 testimoni. Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpevolezza della Torossi nei sensi dell'accusa; il difensore invece chiese un verdetto di assoluzione. I Giurati col loro verdetto dichiararono l'accusata non colpevole del reato suddetto, percui fu tosto scarcerata.

Onorificenza. Il Ministero ha fatto il suo canto del cigno anche nelle concessioni di onorificenze, e la indovinò creando cavaliere Tale che più di ripetere onore, onore farà all'ordine del quale è chiamato a far parte. Onore vero, non quello dei settanta commendatori di triste memoria.

S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio fece fare cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il dott. Alberto Levi di Villanova sull'Isonzo.

Il dott. Alberto Levi laureato nelle scienze legali a Firenze, licenziato ne' studii agrari a Parigi, dimora costantemente in mezzo ai suoi possessi, conduce da sè la vasta azienda rurale, e, senza contrasto, può affermarsi essere egli il pil intelligente e capace non solo, ma ancora il più attivo agricoltore delle due provincie di Gorizia e Udine, unendo molto studio, vasta culture, molta teoria, perseverante osservazione ed una continua pratica. In entrambe le provincie gode la ben meritata fama di tale primato.

Già nell'ottobte 1875 la Società agraria di Gorizia conferiva al dottor Levi una medaglia d'oro con diploma straordinariamente onorifico pei suoi diligenti studii e interessanti scoperte sulle malattie del baco da seta, sul tarlo dell'uva e del suo parassita, sulla filossera, e per le tante sue preziose memorie a vantaggi all'industria agricola, e l'esemplare illuminata sua attività. A nessuno de' suoi membri quella Società aveva mai conferiro una medaglia d'oro.

Anche a molte Commissioni e molti studi della benemerita nostra Associazione agraria, il dott. Levi prese parte attivissima, e molti e pregiatissimi lavori pubblicò nel Bollettino dell'Associazione.

Gli agricoltori tutti delle due provincie di Gorizia e Udine faranno grandissimo plauso a S. E. il Ministro d'Agricoltura che ha così saputo compensare, anche a nome del Governo Italiano, i meriti acquistati dal dottor Alberto Levi nel campo della industria agraria nella regione friulana,

L'ampliamento della Stazione di Udine. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*: A proposito della mozione fatta alla Camera dei deputati dall'on. Billia circa la Stazione di Udine, e della conseguente risposta dell'on. Depretis, siamo in grado di aggiungere le notizie seguenti:

Fino dall'anno scorso, il Governo ebbe ad occuparsi dello studio della questione per l'ampliamento della detta Stazione; ma, siccome a tale questione si collegava anche quella relativa alla Dogana internazionale, così si dovettero far pratiche presso il Governo Austro-Ungarico, affine di stabilire se, all'apertura della intera linea Pontebbana, il servizio finanziario dovess'essere attuato nella Stazione di confine, ovvero concentrato in quella d'Udine.

Su questo punto, a quanto ci consta, i due Governi non poterono ancora venire ad un accordo definitivo; e quindi riesciva impossibile al Ministero di ordinare ed alla Società dell'Alta Italia di eseguire la preparazione di un progetto, pel quale mancavano assolutamente le basi.

Frattanto il Ministero delle finanze, in pendenza della definizione della questione, ha chiesto, *in via di urgenza*, che venisse costrutto presso la Stazione di Udine un magazzino speciale ed isolato pel deposito delle materie infiammabili. In seguito a tale pressante domanda, la Direzione dell'Alta Italia ha creduto suo dovere di studiare un progetto di massima per l'ampliamento della intera Stazione, compilando nel tempo stesso il progetto particolareggiato per il magazzino delle materie infiammabili, nonchè pei piani caricatori ad uso delle merci e dei militari.

Ora sappiamo che il primo progetto è quasi ultimato, e verrà in breve rassegnato al Governo per la sua approvazione; ed il secondo gli venne già presentato insieme con quello pei piani caricatori, di cui abbiamo dato notizia in un precedente numero del *Monitore*.

Il suddetto progetto di massima viene però studiato dal solo punto di vista degli accresciuti bisogni del servizio locale, in seguito all'innesto della linea della Pontebba, indipendentemente dall'eventualità di rendere quella Stazione adatta al servizio internazionale: eventualità alla quale, verificandosi, si potrà facilmente provvedere coll'aggiunta delle opere occorrenti, coordinate al progetto attuale.

Conferenza dantesca. Nella sala della Società Operaia (Palazzo Bartolini) dal Municipio gentilmente concessa, domani a sera, come ieri abbiamo annunciato, dalle ore 7 precise alle 8, il gondoliere Antonio Maschio terrà una *Conferenza dantesca*, esponendo con sue nuove idee la sintesi della *Divina Commedia.* Darà anche una nuova interpretazione al verso

«Sì che il piè fermo sempre era il più basso»

Il Maschio si presenterà al Pubblico nel suo costume di gondoliere.

I Viglietti si possono acquistare a tutto sabato dai signori Librai cav. Paolo Gambierasi, Giuseppe Seitz ed Angelo Nicola, nonchè all'Edicola dal sig. Luigi Ferri, al prezzo di cent. 50.

Anche ad Udine, come in tante altre città d'Italia, ci saranno molti che vorranno udire questo figlio del popolo, che istruitosi da sè merito di conversare sul grande poeta che diede il suo carattere alla civiltà italiana co' più eletti ingegni d'Italia. Se i barcaiuoli di Venezia hanno una fama proverbiale come cantori delle ottave del Tasso, questo che tratta Dante come cosa sua è ben più meraviglioso. Noi crediamo adunque che l'invito per domani a sera sarà accolto da molti.

Il Ragioniere Giovanni Battista Zanutta, già allievo dell'Istituto tecnico di Udine e poi della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia, che per parecchio tempo prestò la intelligente sua opera a Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato nominato professore di Ragioneria e Contabilità nell'Istituto Tecnico di Savona.

Da Cividale ci scrivono in data 20 dicembre:

Alla vigilia del giorno nel quale la Giunta Provinciale è chiamata a decidere la seria questione riguardante il locale che il Municipio nostro vorrebbe vendere alle Monache Orsoline, — od a chi per esse — perchè possano crescervi e moltiplicarvisi a tutto loro agio ed in onta alla legge di soppressione delle corporazioni religiose, io spero che l'egregio direttore del *Giornale di Udine* vorrà permettere che io spenda ancora poche parole a dimostrare il danno indiscutibile che al nostro paese verrebbe da quella vendita. Abbiamo in Cividale un solo fabbricato di proprietà comunale veramente opportuno, per ragioni di posizione e di salubrità, ad uso delle scuole elementari maschili e femminili. Nell'interno di questo fabbricato è racchiuso il famoso tempietto longobardo, monumento importantissimo per la storia dell'arte, la quale in altra chiesa propria del convento è pure rappresentata da mirabili lavori del Palma il giovane, di Pellegrino da S. Daniele e di Girolamo da Udine. Ebbene: alte ragioni *politiche* hanno persuaso ai nostri *patres conscripti* di cedere tutto questo per sole 18,000 lire ad uno spirituale protettore delle Monache Orsoline. Il tempietto longobardo veramente non è compreso nella vendita, perchè proprietà nazionale; ma che razza d'uso possa farne la nazione quando per accedervi è e sarebbe necessario vincere volta per volta le mille difficoltà delle leggi di clausura, non si può comprendere davvero.

E le scuole femminili e maschili? Poh! purchè si salvino le monache, perano tutte le scuole del mondo. E poi quella lì è roba *laica*, e secondo i nostri *patres conscripti* ogni locale è buono per essa. Diffatto non avevano tentato di annicchiarle, con felicissima associazione, tra il macello ed il cimitero? Buon per noi che il bravo Prefetto della nostra provincia ed il povero provveditore Cima ci si son messi di mezzo, ed hanno obbligato il Municipio a desistere dalla peregrina idea di educare i figli e le figlie del popolo ai nobili uffici di macellatori e di beccamorti. Ma se Anteo ogni qualvolta cadeva, risorgeva per forza propria, anche i nostri illustri padri della patria hanno trovata nella fede la forza di risorgere, ed ecco che, costretti a collocare le scuole femminili *laiche* nel convento, mettono sossopra cielo e terra perchè abbia termine tanta profanazione, e riescono a snidare un compratore, e si credono finalmente liberi di poter ficcare le scuole femminili laiche proprio nel borgo S. Pietro, lontano il più possibile dal centro, così che il loro laicismo, oltre a non profanare più il locale sacro alle figlie di S. Orsola, non offenda egualmente più la santa intolleranze d'un canonico di fresca data, padre spirituale delle monache stesse. Riusciranno nel loro intento? Io spero di no. Spero che i componenti la Giunta Provinciale, persone serie davvero, non vorranno approvare una vendita che toglie al Municipio il solo locale che si presti veramente per le scuole elementari. Spero che essi vorranno riconoscere di quanto il valore reale del convento di S. Orsola, calcolati specialmente i capolavori d'arte che racchiude, sia superiore alla somma offerta dallo spirituale acquirente.

E spero anche, ed anzi amo esser certo, che non vorranno togliere al paese l'onore ed il vantaggio di possedere un monumento, pari al tempietto Longobardo, cosa che avverrebbe indubbiamente se lo si infeudasse ad una Corporazione soggetta alla legge di clausura. In ogni caso poi conosco troppo bene i signori della Giunta Provinciale per credere ch'essi vogliano approvare la vendita progettata dal nostro municipio per accordo privato, molto privato, troppo privato. Secondo ogni probabilità, in un esperimento di pubblica asta, ai soli affreschi e quadri *annessi* alla chiesa, e forse al solo S. Giovanni nel deserto, di Pellegrino da S. Daniele, verrebbe accordato un prezzo pari, o di poco inferiore, a quello che il Municipio, nella sua abnegazione ascetica, attribuisce a tutto il locale, chiesa e quadri compresi.

Incendio. Ier sera verso le ore 10 appiccavasi il fuoco al camino della casa Degani sita in Via dell'Erbe. Stante il pronto accorrere di quei di famiglia, l'incendio potè esser domato in poco d'ora, senza che abbiansi a deplorare gravi conseguenze.

Arresto. I R. R. Carabinieri di S. Daniele arrestarono, il 18 and., il pregiudicato A. S. siccome colto a cambiare una Bancanota da fiorini aust. 1000 e per avergli poi trovata indosso la somma di altre It. L. 483 in Biglietti da L. 100 e di minor taglio, denari che si sospettano provenienti dal furto di It. L. 8000 circa, commesso in Osoppo la sera del 30 novembre p. v. in danno di C. G. Batta.

Furti. Verso le 11 ant. del 6 and. in Cimpello (Fiume - Pordenone) certo S. P. domestico dalla bottega di M. F. oste e negoziante, ove erasi introdotto di soppiatto, rubava 2 pezzi di sapone del valore di Cent. 40 che però fu costetto di restituire in seguito all'intimazione del derubato. — La notte del 13 al 14 and. in Paluzza (Tolmezzo) mano ignota asportava dalla stalla di P. G. due capre del valore di L. 28. — La notte dal 14 al 15 corr. ignoti ladri levarono dai cardini due porte della casa disabitata di proprietà di I. A. in Brugnera (Sacile) e le asportarono assieme ad una terza che giaceva in terra nell'attigua stalla, arrecando così un danno di L. 45.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del Sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 6.ª del volume XII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine si trova vendibile dal librajo sig. P. cav. Gambierasi.

Oggi, a S. Pietro al Natisone, scendono in una medesima fossa le esanimi spoglie di un padre e di una figlia.

Per il **dott. Luigi Cucavaz** e per la di lui figlia **Antonietta**, sposa da sei mesi appena, s'innalza oggi la prece che invoca ai trapassati l'eterno riposo.

Fatto luttuoso e lagrimevole! La natura stessa si ribella a questa crudeltà del cieco caso, che niega ad un padre il supremo conforto d'aver chiusi gli occhi dalla propria creatura, e mentre lo colpisce collo strale di morte, spegne ad un tempo quest'ultima nel fiore degli anni, e confonde in uno solo i funerali del padre e della figlia.

Ogni anima gentile che professi il culto dell'amore, troverà in questo acerbo caso argomento di amaro pianto.

Mentre la figlia, conscia della sua prossima fine, attendeva d'ora in ora l'angelo della morte, un improvviso malore fulminava il padre, e l'angelo della morte scendeva poche ore appresso a chiudere gli occhi della gentile che oggi dorme col padre suo sotto la stessa zolla.

O Luigi, Iddio forse ti è stato pietoso. Orbato in breve tempo della sposa diletta e dell'altra tua figlia Carolina, con quale animo avresti tu sopportato la dipartita anche della tua Antonietta?

E pensando a te, o mio povero Geminiano, il cuore mi si spezza. Avevi due genitori adorati, due sorelle che amavi tanto! Ebbene, nel corso di pochi anni, la morte ha disertata la tua casa. Coraggio, Geminiano! Le tempre forti si rinvigoriscono ai colpi della sventura. L'accasciarsi è dei deboli. Resisti da forte ai colpi dell'avversità. La tua anima bella e generosa uscirà dall'arduo cimento fortemente temprata per le battaglie della vita, e queste per te non saranno che l'occasione di altrettanti trionfi.

Questa forza di resistenza all'infortunio, questo vigore contro l'angoscia e l'abbandono, attingili alla virtù di quelli che piangi, attingili anche al pensiero che altri, e fra questi io primo, dividono il tuo dolore, comprendono le tue pene e fanno voti ardentissimi perchè la rassegnazione e gli alti doveri della vita illanguidiscano in te, se non possano cancellare, la ricordanza amara di questi giorni infausti.

Udine, 21 dicembre 1877.

A. de G.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Leggiamo nel *Giornale di Padova*:

Siamo lieti di annunciare che sabato a Milano fra il sig. avv. Giambattista Loro pella rappresentanza del Consorzio interprovinciale ferroviario ed i rappresentanti della Società dell'Alta Italia si stipulò la convenzione pel servizio comulativo delle nostre ferrovie. Oggi (18) il Comi-

tato è convocato in Padova pell'approvazione del Convegno stesso, mentre mercoledì sarà sottoposto all'approvazione del Comitato d'amministrazione dell'Alta Italia. Se, come non è a dubitarsi, la Convenzione verrà dall'una e dall'altra parte approvata, le nostre Ferrovie saranno aperte al servizio cumulativo pel 1 gennajo p. v. Collo stesso dì andranno in attività i nuovi orari, e sarà attivato un quarto treno sulle nostre ferrovie.

CORRIERE DEL MATTINO

Voci minacciose giungono oggi da Londra e da Vienna. Da Londra si annuncia che lord Beaconsfield vorrebbe che la Turchia dirigesse alla Russia una proposta di pace per soddisfare il suo amor proprio di vincitrice, con la riserva che le condizioni della pace vengano fissate dalle grandi potenze. Se la Russia respingesse questa proposta, Beaconsfield penserebbe di presentarle le esigenze del governo inglese, che sarebbero forse accompagnate da dimostrazioni concernenti la tutela degli interessi dell'Inghilterra, «dimostrazioni le quali potrebbero terminare in ostilità ». Da Vienna poi si annuncia che Andrassy, in seno alla Delegazione austriaca, mentre dichiarò che il governo non potè ravvisare nella guerra mossa dalla Serbia alla Turchia un motivo per uscire dalla neutralità, ha però soggiunto: «Se tuttavia il procedere della Serbia dovesse ledere i nostri interessi, ad esempio con un'azione militare in Bosnia od in Erzegovina, in tal caso io eleverei decisa opposizione e di necessità impedirei anche di fatto un tale procedere. »

Il linguaggio di Andrassy e le intenzioni che si attribuiscono a Beacosfield quale effetto produrranno a Pietroburgo? Non lo sappiamo. Intanto però giova notare che l'opinione pubblica in Russia, che negli ultimi mesi della campagna di Bulgaria s'era mostrata tanto moderata nelle sue esigenze, ora ritorna ai suoi sogni ed alle sue speranze. « La Russia, scrive la *Nowoje Wremja*, non ammetterà intervento di pace di sorta alcuna; essa non permetterà che altri raccolga ciò ch'essa ha seminato. L'Oriente deve esser nostro; i nostri sforzi devono fruttare a noi anzitutto, e, per noi, anche ad altri popoli. Significhi o meno Plevna il primo passo per Costantinopoli, la nostra sorte è: *avanti! avanti!* La Russia non abbandonerà l'alto vessillo della rigenerazione d'un grande popolo. »

— La *Perseveranza* ha da Roma 19: La proroga indefinita deliberata oggi dalla Camera viene interpretata, in questo senso, che il Ministero, in un caso estremo, ricorrerebbe alle elezioni generali. Continuano le trattative dell'on. Depretis cogli onorevoli Cairoli, De Sanctis e Zanardelli; ma sembra assicurato che il Ministero si ricostituirà colla maggioranza del 18[4]; la lista però è ancora incerta. Il *Diritto* assicura che il Ministero è quasi formato.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 20: Le voci che corrono sulla formazione del nuovo gabinetto sono sempre contraddittorie. Posso assicurarvi che niente è ancora stato conchiuso Si crede anzi che le trattative per lo scioglimento della crisi dureranno qualche altro giorno.

— L'*Opinione* scrive assicurarsi che l'on. Depretis spera di poter compiere il ministero e pubblicarne i decreti di nomina prima del prossimo Natale.

— La Commissione estratta a sorte, che in unione all'Ufficio di presidenza si recherà il 1° d'anno, al Quirinale per ossequiare, in nome della Camera, Sua Maestà e i RR. Principi, si compone degli on. Marolda-Petilli, Viacava, Salluzzo, Fambri, Serra, Cordova, Odiard, Coccozza, Cadenazzi, Toaldi, Cairoli e Pontoni, e dei membri supplenti onorevoli Celesia, Trevisan Giovanni. Robecchi e Verzegnazzi.

— Il *Tempo* ha da Roma, 20, che finora Depretis rifiuta di cedere sul punto di ritirare le convenzioni ferroviarie. Si deduce che egli voglia fare un ministero di transazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 20. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio da Londra, il quale dice che il Gabinetto e perfettamente d'accordo; il ritiro d'alcuni ministri è smentito. Beaconsfield vuole che il programma della Conferenza di Costantinopoli serva di base alle trattative; domanderebbe che la Turchia indirizzasse la proposta alla Russia, essendo questa vittoriosa, sotto riserva che le Potenze fissereanno le condizioni di pace. Se la Russia ricusasse, Beaconsfield notificherebbe alla Russia le vedute degli Inglesi, e farebbe probabilmente dimostrazioni per tutelare gli interessi inglesi, le quali potrebbero terminare in ostilità.

Parigi 20. Una nota del *Journal des Débats* smentisce assolutamente le voci di conversione della rendita 5 0/0. Lo stesso giornale dice ch'è incontestabile che il Governo inglese scandaglia le Potenze per sapere se è possibile organizzare un'azione diplomatica comune.

Vienna 19. Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Andrassy dichiarò che manterrà la politica attuale tendente alla neutralità e all'influenza dell'Austria nell'assestamento degli affari d'Oriente. La guerra della Serbia non cambia questa attitudine, ma se l'azione della Serbia compromettesse gl'interessi austriaci, per esempio con un'azione in Bosnia e in Erzegovina, allora l'Austria protesterebbe e impedirebbe tale azione.

Londra 20. Il *Globe* dice che l'Inghilterra manterrà ora la politica di lord Derby; i compensi domandati dalla Russia non devono ledere l'Inghilterra. La politica dell'Inghilterra è la pace, se è possibile; in tutti i casi, il mantenimento della strada libera delle Indie.

Londra 20. Il *Times* ha da Vienna che la Porta ha intenzione di sottoporre al Parlamento la questione della ripresa della guerra o dell'avviamento di trattative di pace.

Londra 20. La crisi ministeriale è scongiurata. Nei circoli ufficiosi si ritiene che gl'interessi inglesi sono minacciati dalla piena libertà d'azione permessa alla Russia dall'indifferenza delle potenze europee. Il governo si prepara ad opporre resistenza agli arbitri della Russia ed alla diplomazia europea divenuta fautrice della Russia. La regina appoggia lord Beaconsfield il quale chiede che il programma della conferenza sia accettato quale base delle trattative di pace.

Parigi 20. Le modificazioni recate da Waddington, ministro degli affari esteri nel corpo diplomatico, sono tutte in senso repubblicano. Cialdini, a cui si sono riaperte le ferite, domanda la sua dimissione.

Bucarest 20. La Bulgaria all'occidente della Lom è sgombrata dai Turchi meno Viddino e la isola Adakale. Nisch è minacciata dai Serbi.

Costantinopoli 20. Il partito della pace insiste affinchè il governo conceda il libero passaggio dei Dardanelli. L'intimità tra la Grecia e l'Italia insospettisce la diplomazia inglese. La Grecia domanda energicamente l'autonomia delle provincie elleniche.

Parigi 19. Il ministro degl'interni, Marcère ricevette tutti i nuovi prefetti e diede loro le più liberali e conciliative istruzioni. Secondo la *Liberté*, Voguè andrebbe ambasciatore a Londra, d'Harcourt a Roma, Mohillar a Vienna e Chaudordy a Berlino.

Londra 19. Dopo il consiglio di gabinetto, Beaconsfield si recò dalla regina Vittoria a Windsor. Questa sera ha luogo un altro consiglio di ministri.

Belgrado 19. La risposta dello Czar all'annunzio del principe Milano, d'aver dichiarato la guerra alla Porta, deplora che la Serbia abbia aspettato la caduta di Plevna, per seguire l'esempio dei Rumeni. Horvatovich dopo avere occupato Prokopolje, si congiunse coi russi presso Belgradzik. I Bulgari rifiutarono di aderire alla proclamazione di Lescjanin colla quale essi vengono chiamati come fratelli a prendere parte alla guerra.

Parigi 19. Domani entrano in funzione i nuovi prefetti. Tutti i giornali esteri, che erano proibiti in Francia, ricevettero il permesso di circolazione. I processi politici, incamminati dopo il 16 maggio furono sospesi.

Pietroburgo 19. Furono ordinati in America sei nuovi vascelli da guerra.

Costantinopoli 19. Le ultime notizie dall'Asia, annunziano che i russi, sprovvisti di viveri e a cagione della neve e dei cattivi tempi si trovano in condizioni assai gravi.

Bucarest 19. La Russia è decisa più che mai di continuare la guerra, fino a tanto che la Porta si deciderà di chiedere le condizioni per la conclusione della pace.

Parigi 20. Credesi che Saint-Vallier andrà ambasciatore a Berlino e Banneville a Costantinopoli. Le altre informazioni sono inesatte.

Pietroburgo 20. Totleben fu nominato comandante in capo dell'esercito di Rustciuck.

Costantinopoli 20. Soliman è arrivato.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 20. (Senato del Regno). Depretis presenta i bilanci della marina della spesa e i progetti per la proroga della circolazione cartacea e l'approvazione della transazione con Vitali Charles, Picard, chiedendo l'urgenza per questo ultimo progetto. Brioschi chiede si espongano le ragioni di questa domanda d'urgenza, dice che il progetto importantissimo merita un esame, e chiede che si mandi agli uffici. Depretis dice che se il progetto non viene approvato prima della scadenza dell'anno si dovrà pagare il 6 0[0]; anche mandandosi il progetto alla commissione delle finanze esso verrà egualmente esaminato e domanda che si rinvii alla detta commissione. Brioschi insiste per il rinvio agli uffici. Depretis dichiara indispensabile che il progetto sia esaminato prima che il Senato si proroghi.

Si procede alla votazione. Dopo prova e controprova il Senato deliberò che il progetto debba trasmettersi agli uffici. Depretis raccomanda che gli uffici si radunino subito. Brioschi propone per questa stessa sera. Il Senato lo approvò.

Roma 20. Un telegramma da Hongkong annunzia la partenza dell'Avviso *Cristoforo Colombo* per Amboina e Didnay.

Bombay 20. Il Vapore *Assiria* è passato da Aden il 13 corr. ed arriverà qui domani.

Parigi 20, Le poste ed i telegrafi furono fusi sotto un'unica direzione.

Bucarest 20. Miljutin, ministro russo della guerra, rimpatria per attendere alla mobilizzazione di nuove divisioni. È cosa certa che la Russia è intenzionata di approfittare dell'attuale situazione politica d'Europa per sterminare la Turchia.

Costantinopoli 20, L'Inghilterra cerca di rompere i rapporti molto intimi che corrono tra l'Italia e la Grecia, l'ultima delle quali vagheggia l'autonomia delle provincie e delle isole greche soggette alla Turchia.

Pietroburgo 20. Lo stato di Osman pascià è in continuo miglioramento. Osman partirà per Kischeneff. Le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri *Genova* 18 *dicembre*. I mercati esteri poco risveglio ci segnano anche nelle qualità greggie, sebbene i prezzi seguitino con tendenza favorevole, ed i maggiori acquisti che in giornata si fanno sul nostro mercato sono per la qualità della nostra Raffineria Nazionale stante la facilità dei prezzi tanto per pronta che per futura consegna.

Caffè *Genova* 18 *dicembre*. Mercato sempre poco attivo, stante la fermezza dei prezzi; nessuna speculazione abbiamo da poter notare; e le operazioni sono attualmente limitate a pochi ordini tanto per il consumo che per l'interno.

Olii *Trieste* 19 *dicembre*. Si vendettero botti 20 Corfù prossima caricazione a f. 54.

Petrolio *Trieste* 19 *dicembre*. Mercato più sostenuto. Anche dalle altre piazze abbiamo notizie di fermezza.

Cereali *Torino* 18 *dicembre*. Affari nulli in grano e continua la tendenza al ribasso; negli altri generi resta invariata la posizione. Grano 1.a qualità da lire 36 a 37.50, al quintale, Id. 2.a qualità da lire 33 a 35, Meliga da lire 23 a 24, Avena da lire 23 a 24, Riso bianco da lire 37 a 41.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.55	»	14.60
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—. -
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—. —
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—. -
Mistura	»	»	12.—	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	9.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 dicembre

Austriache	431.50	Azioni	346. -
Lombarde	128.50	Rendita ital.	—.—

PARIGI 19 dicembre

Rend., franc. 3 0[0	72.87	Obblig ferr. rom.	250. -
" " 5 0[0	108.27	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.55	Londra vista	25.16 [—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	230. —	Cons. Ingl.	.94 11[16
Ferrovie Romane	75.	Egiziane	—.

LONDRA 19 dicembre

Cons. Inglese	94 3[4 a .—	Cons. Spagn.	13 3[4 a —.
" Ital.	72 7[8 a -. -	" Turco	92 15[16 a .—

VENEZIA 20 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.15 80.25. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	" —.	" —. -
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 [	" 2.45 [-
Bancanote austriache	" 2.28 1[4	" 2.28 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.15	a L. 80.25
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	" 78.	" 78.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.87
Bancanote austriache	" 228.50	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 20 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 [—	5.64 1[2
Da 20 franchi	"	9.58 [	9.60 [
Sovrane inglesi	"	12.02 [—	12 03 [
Lire turche	"	—.— [	— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	. — [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—, — [—	106.50 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—. [

VIENNA		dal 19	al 20 dic.
Rendita in carta	fior.	63.50	63.30
" in argento	"	66.60	66.35
" in oro	"	74.55	74.35
Prestito del 1860	"	112.50	110.50
Azioni della Banca nazionale	"	793.—	790.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	205.75	204.60
Londra per 10 lire stert.	"	119.75	120.25
Argento	"	105.20	105.45
Da 20 franchi	"	9.6 [—	9.63 [—
Zecchini	"	5.68 [.	5.69 [—
100 marche imperiali	"	59.15 [—	59.30 [—

La Rendita italiana jeri a Parigi 73.65 a Milano 80,07 i da 20 fr. a (Milano) 21.33.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.0	756.3	758.0
Umidità relativa . . .	64	61	74
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.	O.V.	S. O.V.
Vento (velocità chil. .	2	1	1
Termometro centigrado	0.6	3.0	0.8

Temperatura (massima 3.2
(minima 0.4

Temperatura minima all'aperto 2.7

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Cattnia-Messina, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue **ventiquattro miniere** ricavansi annualmente più che **200 000 quintali di Zolfo.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali o Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni dei suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**

Gli annunzii dei Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNER

traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Musco Zoologico di Torino

ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice «passeggiò» il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de'viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte diestro schiz i originali dell'illustre autore.

Più amena «passeggiata» di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'*Italia*, l'*India* e la *Svizzera*, su carta sopraffina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRÀ A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . **Lire 40**
» **alle prime cinque dispense** . . . . » **10**

AFRICA

ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO

VIAGGI CELEBRI

di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon Gessi, Antinori, ecc. *narrati dai viaggiatori stessi*

CON PREFAZIONE E NOTE DI EUGENIO TORELLI-VIOLLIER

E ILLUSTRATI DA 700 A 800 INCISIONI

La gloria acquistatasi dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi, nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover esser una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche, quanto per gli uomini di mondo, che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte sul suolo africano.

L'opera ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO uscirà a dispense di 8 pag. a 2 colonne.

L'opera sarà compresa in circa 100 dispense, **illustrata da 7 a 800 incisioni.**

USCIRANNO DUE DISPENSE LA SETTIMANA. — Centesimi **10** la dispensa.

ASSOCIAZIONE A 100 DISPENSE. — **Lire 10.**

Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in **DONO** il frontispizio, la coperta ed una GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.
(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II.

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

ATTUALITÀ - ROMANZI - PROCESSI DEL GIORNO - ANEDOTTI - BIOGRAFIE

esce un numero ogni settimana

centesimi **15** il numero

Lire 8 l'anno - Lire 4 il semestre - Lire 2 il trimestre

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: Lire 11 all'anno - Lire 6 al semestre

PREMIO AI SOCI ANNUI:

LA CARTELLA 113, Romanzo di GABORIAU, in 5 volumi.

(Aggiungete 50 centesimi per la spesa postale).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES** EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.